Anno XXXIV — Giovedì 19 Aprile 1900 — Conto corrente con la posta — N. 94

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Come va la guerra?

La situazione di Lord Roberts — Le notizie a sensation — In guardia — La guerra sarà lunga — Il torto degli inglesi — Aspettiamo.

Da persona, che ha una riconosciuta competenza nella materia, c'è pervenuto il seguente articolo sulla guerra in Africa:

Dalle ultime notizie giunte dal teatro della guerra appare evidente che la situazione dell'esercito inglese nell'Africa del Sud non ha subito quei peggioramenti che con tanto clamore si annunciavano nei giorni scorsi.

Anzi la posizione di Lord Roberts nell'Orange è migliorata per il continuo arrivo di cavalli, che permisero al Maresciallo inglese la formazione di colonne di fanteria montata le quali ebbero il compito di arrestare i movimenti Boeri al sud di Bloemfontein.

Nei giorni scorsi avevamo infatti assistito ad un fenomeno curioso quanto vecchio, vale a dire ad una ridda di notizie false completamente, ovvero con estrema malignità esagerate sulla sorte del corpo d'esercito di Lord Roberts.

La fonte di questi dispacci è stata beninteso Pretoria e le trasmettitrici interessate tutte le numerose agenzie telegrafiche, nemiche dichiarate del governo inglese che le ha private della loro maggior risorsa coll'avocare a sè l'esercizio di tutti i cavi sottomarini che partono dai porti sud-africani.

La prima delle notizie *« a sensation »* fu la cattura del generale Gatacre e del suo stato maggiore, smentita poi dagli stessi boeri, quindi si ebbe l'altra del disastro di Meerkatsfontein ora completamente ed ufficialmente smentito dal *War office.*

Ad esse è seguita quella della resa di Mafeking e della morte del suo valoroso Baden Powell, nonchè quella che Ladysmith stava per essere nuovamente investita dall'esercito boero, tutte notizie smentite il giorno appresso.

È chiaro dunque che la maggior parte dei disastri che le agenzie telegrafiche, non escluse le inglesi, affibiano a Lord Roberts, sono delle pure invenzioni tendenti ad impressionare il pubblico europeo per conseguire scopi ipotetici che ben s'intuiscono.

Con questo non intendiamo dire che l'esercito inglese non abbia avuto od avrà degli insuccessi, ammettiamo pure che qualche generale inglese non sia all'altezza del suo compito, ma i nomi di Lord Roberts e Kitchener ci danno affidamento per non darsi ad esagerati timori.

Certamente che gl'inglesi ebbero il torto di mettersi in questa impresa con una leggerezza la quale ricorda quella dolorosa di noi italiani in Abissinia, ma a quest'ora gl'inglesi hanno già riparato al loro errore ed in quattro mesi mandarono nell'Africa del Sud 250,000 uomini e 700 cannoni.

Nessun'altra potenza sarebbe stata in grado di fare altrettanto in così breve spazio di tempo.

La guerra però non sarà tanto lieve anzi crediamo che alla fine d'anno dovrà ancora avere la sua risoluzione. Nuovi sacrifici si dovranno chiedere all'Inghilterra perchè i Boeri lottano per rimanere indipendenti e tutto fa presagire ch'essi opporranno ancora fiera resistenza all'avanzata degli eserciti inglesi. E poi Lord Roberts non ha tanta fretta; nè vi sono nella Gran Brettagna ministri che spronano i generali ad agire come in qualche paese di nostra conoscenza.

La guerra sarà lunga, così telegrafava ieri da Bloemfontein il corrispondente del *Morning Post* (uno dei più autorevoli critici militari) ed aggiungeva occorreranno probabilmente altri cinquantamila uomini per condurre a termine la guerra.

E crediamo che tale cifra non sia esagerata se si pensa che gli eserciti che dovranno invadere il Transvaal sono tre e precisamente quello di Lord Roberts dall'Orange, quello di Sir Redwers Buller dal Natal e finalmente quello di Sir Edoardo Carrington dalla Rodhesia.

La presente guerra quindi nell'Africa del Sud non sarà una passeggiata militare come diceva dapprima lo Stato maggiore inglese; ma in quanto ai disastri clamorosi, alle gesta attribuite ai duci boeri, a molti dei quali le agenzie telegrafiche affibbiano il dono dell'ubiquità, saranno da accogliersi sempre con diffidenza, poichè quasi sempre non sono veri. *S.*

La severa critica di Roberts

all'azione di Buller e Warren

Londra, 17. — Il giornale ufficiale pubblica il testo dei dispacci dei generali lord Buller e Warren intorno ai combattimenti dello Spionskop nonchè un commento pure telegrafico di lord Roberts. Lord Roberts rileva anzitutto che nei dispacci di lord Buller non è indicato con chiarezza il piano d'operazione. Egli biasima inoltre le modificazioni introdotte da Warren nel piano di lord Buller. Lord Roberts dal canto suo dice di non poter condividere l'opinione di lord Buller che il colonnello Thorne-Bancroft, ordinando la ritirata dallo Spionskop, abbia dato prova di grande savièzza. Anzi egli trova che è assolutamente inescusabile l'errore commesso da quell'ufficiale, di cui riconosce del resto perfettamente il valore personale.

Lord Roberts deplora inoltre che il generale Warren, pur sapendo quanto fosse critica la situazione, non si sia recato personalmente sullo Spionskop.

E' perfettamente d'accordo con lord Buller nell'ammettere che la mancanza d'organizzazione e di metodo abbia reso difficile la difesa di quella posizione. Egli è inoltre d'avviso che quel tentativo di liberare Ladysmith avrebbe dovuto riuscire se non si fosse lasciato sfuggire il momento opportuno. L'insuccesso sullo Spionskop fu in parte anche determinato dalle difficoltà del terreno, e dal fatto che il nemico invece occupava posizioni fortissime; però una parte di colpa ricade anche sul generale Warren che apprezzò falsamente la forza del nemico.

Il rapporto di Roberts chiude elogiando il contegno valoroso e ammirabile delle truppe inglesi.

Wepener non fu liberata

Londra 18, ore 8 a. — Lord Roberts telegrafa da Bloemfontein 17: La colonna Dalcety è sempre circondata a Wepener.

La guarnigione di Weneper, che ieri si diceva liberata è sempre chiusa fra i battaglioni boeri. Secondo le ultime notizie da Aliwal North, tale guarnigione consiste in due reparti di fucilieri cafri, di una compagnia di fanteria montata di un reggimento scozzese e di una legione di fucilieri montati del Capo. La guarnigione comandata dal colonnello Dalyeky (forse quello stesso il cui nome era stato dato erroneamente per Dalcety) ascende in totale a circa cinquecento uomini e dispone di sette cannoni, dei quali due di marina e uno Hotchkiss.

Il colonnello Brabant, capo della divisione a cui appartengono le forze chiuse a Weneper, si trovava alla data cui rimontano queste notizie, a Aliwal North, con una forza discreta, però molto confusa, e due cannoni. Si credeva che egli fosse in caso di superare così la distanza di circa novanta miglia inglesi — centodieci chilometri — che separa Aliwal North da Weneper e di venire in aiuto di quelli assediati.

La riapertura del Senato

Roma, 18, ore 7 p. — Oggi è giunto a Roma il presidente del Senato, on. Saracco, per stabilire il giorno della riapertura che sarà probabilmente il 30 corrente.

Come primo progetto all'ordine del giorno è quello sulle derivazioni di acque cui terrà dietro il disegno di legge sui matrimoni illegali.

Per un accordo commerciale italo-francese

Roma, 18, ore 6. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio, onorevole Salandra, invece che oggi partirà probabilmente per Parigi, sabato, accompagnato dal suo capo di gabinetto. Durante la sua permanenza a Parigi l'onorevole Salandra cercherà, in via officiosa di ottenere dal governo francese ulteriori facilitazioni circa l'accordo commerciale fra le due nazioni. Si tratterà però, per il momento, di uno scambio di idee, tendente a facilitare il terreno; in seguito a raggiungere lo scopo verranno iniziate le trattative ufficiali.

Si ritiene però che il tentativo raggiungerà difficilmente i buoni effetti sperati.

Viene smentita comunque la notizia dell'invio d'una squadra italiana in Francia.

Per l'alpeggio del bestiame nell'Alto Veneto

Roma 18. — Per incarico del governo il professore Anzillotti, direttore della scuola superiore veterinaria di Milano, ebbe la missione di regolare con le autorità di confine austriache la questione dell'alpeggio del bestiame italiano, che finora aveva dato luogo a contestazioni.

Il professore Anzillotti dopo lunghe conferenze, ha compiuto il mandato in modo esauriente e soddisfacente, ed ha rimesso al ministero del commercio una relazione in proposito, in cui sono riportati gli accordi presi con l'Austria a proposito della controversia, questione accordi che togliendo di mezzo parecchi malintesi gioveranno all'industria pastorizia dell'alto Veneto.

Gli operai italiani all'estero

Una lettera di Villari

La *Nazione* di Firenze riceve e pubblica questa lettera del senatore Pasquale Villari. Come si vede, è un nuovo prezioso documento comprovante la virtù ammirevole dei nostri operai all'estero, degnissimi invero di essere amorevolmente assistiti da quell'opera di italiana solidarietà e di amore sollecito cui l'illustre storico si è accinto, fra il plauso sincero e la larga adesione di quanti hanno l'animo *veramente* rivolto al bene del povero.

Firenze, 14 aprile 1900.

Preg. sig. Direttore,

Non so resistere al bisogno di pregarla, che voglia concedermi di dare nel suo giornale notizia d'un fatto semplicissimo per sè stesso, ma che ha pure importanza, come uno dei mille che continuamente seguono fra i nostri operai all'estero.

Nella Svizzera ve ne sono circa centomila, e molti se ne trovano nel Cantone di Friburgo. Per fortuna v'è colà un domenicano toscano, un discepolo del Savonarola, il P. Fei, che è professore in quella Università, ed uno dei pochissimi che si occupano con vero amore dei nostri lavoratori. Ecco che cosa egli scrive nella sua ultima lettera:

« Ieri mi si presentò un Bresciano di 22 anni, che aveva la testa mezzo fracassata: c'era mancato poco, che non rimanesse addirittura schiacciata tra due vagoni. Pareva assai ammalato, ci vedeva poco. Pure aveva fatto a piedi quattro chilometri, avendo sentito dire che qui a Friburgo c'era un Padre italiano. Mi portò 100 lire perchè le mandassi alla sua famiglia, e mi lasciò una lettera chiusa da aprirsi dopo la sua partenza. L'aprii, e vi trovai altre 50 lire. Lessi, e con assai cattiva scrittura mi diceva, che erano destinate ai poveri lavoratori italiani. Si figuri come io restai! »

Questi fatti si ripetono ogni giorno. Il sabato l'ufficio postale è pieno dei nostri operai, che fanno mille privazioni per mandare napoleoni d'oro alle loro famiglie. Tutti li ammirano, anche quelli che poi ne dicono male nei giornali.

Il P. Fei ha organizzato tra questi operai a Friburgo una banda musicale. Alcuni hanno chiesto una bandiera tricolore, e vi fu chi propose di trovar modo di chiederla a S. M. la Regina, perchè servisse sempre più come simbolo d'unione pel Re e per la Patria.

E giacchè ho la penna in mano, mi permetta di aggiungere, che poche settimane sono il Vescovo di Cremona, Bonomelli, si pose alla testa di un'associazione per venire in aiuto dei nostri operai all'estero; e quest'associazione già fa sentire la sua opera efficace e benefica a Friburgo.

Mi creda, signor Direttore

Suo dev. *P. Villari.*

Per il prossimo Congresso della Dante Alighieri

Roma, 17. — Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Baccelli, ha concesso alla Società « Dante Alighieri » un sussidio di 1200 lire che servirà principalmente pel Congresso generale dei rappresentanti dei Comitati dell'interno e dell'estero, che si terrà a Ravenna.

Medaglia di bronzo ad un operaio

Roma 17. — Sopra proposta di Baccelli venne conferita la medaglia di bronzo dei benemeriti della pubblica istruzione all'operaio Cesare Gariboldi appartenente all'educatorio Principessa di Napoli. E la prima volta che simile onorificenza viene conferita ad un operaio.

Uno strano fenomeno

Bondeno, 17. — Tale Irene Cardinali è stata ieri operata dal dottore della locale casa di salute Carlo Boni, *di cisti dermoide.*

Il tumore — del peso di 12 chili — conteneva una specie di vernice viscosa, *capelli, ossa* e *12 denti.*

Lo strano fenomeno sarà argomento di importanti discussioni nel campo medico-scientifico.

L'operata si trova in discrete condizioni, che lasciano sperare della sua guarigione.

Nuovi aforismi di Federico Nietzsche

Ecco alcuni aforismi inediti fino alla settimana scorsa e che ora fanno il giro dei giornali berlinesi.

Questi ed altri aforismi sono editi ora a cura della signora Forster-Nietzsche che, come è noto, si è interamente dedicata alla tranquilla, ma insanabile malattia del fratello. Essi risalgono al periodo della maggiore attività di Nietzsche, tra l'86 e l'88 quand'egli viveva in Genova e nella riviera di levante.

* *

Non scrutare se stesso; ecco l'accortezza dell'idealista. L'idealista è un uomo che ha delle ragioni per rimanere all'oscuro su se stesso, e che è abbastanza accorto per rimaner all'oscuro anche su quelle ragioni.

* *

Agli uomini che in qualche modo si interessano, io desidero dolore, abbandono, malattia, avvilimento — desidero che non rimanga loro ignoto il martirio della sfiducia e del disprezzo contro se stessi, e la miseria del vinto: non ho nessuna compassione per essi, perchè io desidero loro ciò che oggi può solo provare se uno abbia o non abbia valore: ch'egli tenga fermo.

* *

A chi combatte per acquistar conoscenza e si trova sempre in lotta con verità deformi, la fede che non esista verità è un gran bagno e un buon stiramento di membra. Il nichilismo è il nostro modo d'oziare....

* *

Uomini che son destini, che portano un fato, tutta la razza degli eroici facchini; oh come vorrebbero una volta prender riposo da sè stessi! come anelano, a un più forte cuore, a una più forte schiena per esser liberi, non fosse che per qualche ora, da ciò che li preme! E come anelano!... Essi aspettano, guardano a ciò che passa; nessuno viene loro incontro ad alleggerirli, fosse pur solo della millesima parte di dolore e di passione; nessuno indovina quanto essi aspettino... E finalmente imparano il loro primo precetto di vita: non aspettar più; e poi subito anche il secondo; essere trattabile, essere modesto, d'ora innanzi sopportare ognuno e ogni cosa — insomma portare un po' di più che non avessero portato innanzi....

* *

Porre in giuoco la vita, la salute, l'onore, è la conseguenza di una tracotanza, di una volontà traboccante e dissipatrice: non è per amore degli uomini, ma perchè ogni grande pericolo suscita la nostra curiosità sulla misura della nostra forza e provoca il nostro coraggio.

La fuga dei direttori della « Fortuna »

Manca un milione e mezzo di fiorini

Budapest, 17. — Il tribunale penale ha spiccato oggi mandato di cattura contro i direttori fuggiti della Società per azioni *Fortuna.* Dall'inchiesta penale fatta sulla gestione della Società *Fortuna,* è risultato che di fronte a passivi nell'ammontare di un milione e mezzo di fiorini stanno attivi che sommano appena a poche centinaia di fiorini.

Progresso agricolo dell'Italia

Nella rivista L'*Italia coloniale* è comparso un articolo di A. Monzilli sul progresso agricolo dell'Italia.

L'articolo oltre ad essere una efficace dimostrazione dell'attività italiana è anche una buona preparazione per gli studii di coloro che vorrebbero assicurare al nostro paese, mediante buoni trattati di commercio, una esportazione sicura, costante, proporzionata all'aumento della nostra produzione.

Riassumiamo le cifre raccolte con tanta cura dallo scrittore, dolenti che lo spazio ristretto non ci permetta di riprodurre per intiero l'articolo, che raccomandiamo alla attenzione dei lettori.

* *

In 22 anni di tempo, l'Italia ha elevato la sua popolazione, da meno di 28 milioni di abitanti a oltre 32 milioni, è cresciuta cioè di 5 milioni, ciò che corrisponde presso a poco al 18 per cento.

Questo sviluppo di popolazione ha contribuito all'accentuarsi del fenomeno dell'emigrazione; si calcola che oltre alla emigrazione temporanea, vi siano ora più di tre milioni di cittadini italiani che dimorano permanentemente all'estero.

Cadrebbe in grosso errore chi, da codesto esodo permanente, volesse argomentare che il suolo italiano è già insufficiente ai suoi abitatori, e che la sua produzione si è arrestata così da non potere occupare la crescente popolazione.

I terreni produttivi italiani superano oggi i 21 milioni di ettari; di questi 16 milioni sono messi a coltura, e quasi 5 milioni sono di castagneti e boschivi.

I terreni improduttivi ascendono a ettari 4,647,000, nei quali sono compresi i terreni bonificabili per 500,000 ettari.

I terreni di scarsa o nulla produzione battono intorno ai 3,700,000 ettari.

Da un calcolo sommario, si può ritenere che dal 1878 a oggi, i terreni produttivi si siano accresciuti di più di due milioni di ettari. Questa cifra potrebbe aumentare di un altro milione di ettari, ma occorrerebbero anticipazioni di sementi, macchine ed attrezzi rurali, fabbricati e via discorrendo, le quali spese non sono agevoli a farsi nelle condizioni presenti dei prezzi delle derrate, e della concorrenza estera.

* *

La concorrenza formidabile straniera, fece ridurre la produzione dei cereali, e in misura ragguardevole quella del frumento, che da una media di 51 milioni di ettolitri nel 1878, è discesa a 39 milioni nel 1889: ma sotto l'azione del regime di protezione doganale, questa produzione è venuta crescendo.

* *

Le altre produzioni agrarie sono in progresso notevole. Prima fra tutte quella del vino, la cui produzione, da 27 milioni di ettolitri è salita a 32. La esportazione del vino, nel 1877, fu di 341,962 ettolitri per il valore di 12 milioni di lire: nel 1899, gli ettolitri esportati furono 2,300,000, per un valore di 68 milioni di lire. La denunzia dei trattati di commercio con l'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera, costituisce un serio pericolo per la nostra industria vinicola, che fin d'ora, oltre al tentare di conservare gli antichi mercati, deve provvedere a nuovi sbocchi: è una questione che è ben più importante e più vitale che non i provvedimenti politici, il regolamento della Camera, la Costituente, ed altri consimili passatempi dei nostri legislatori.

* *

Anche la coltivazione dell'ulivo è in progresso, ma a causa delle malattie della pianta, la produzione dell'olio non è notevolmente salita. In compenso, il progresso è rilevante nella qualità del prodotto, per effetto dei nuovi metodi, processi ed apparecchi di produzione, che anche nelle più remote campagne, si vengono sostituendo al primitivo e lurido frantoio.

* *

La coltura degli agrumi è passata da 12 a 17 milioni di piante, e la produzione da 2,600,000,000. L'esportazione è cresciuta da quintali 977,986 a 2,392,175.

* *

L'allevamento del bestiame bovino

ha conseguito pure un progresso: ascendeva nel 1878 a 3 milioni e mezzo di capi e oggi supera i 5,500,000.

* *

Parimenti in progresso è l'allevamento equino: i cavalli crebbero da 657,508 nel 1875 a 900,000 nel 1898: con ciò non è ancora diminuita l'importazione, alimentata particolarmente dalle provviste per l'esercito.

* *

La produzione degli animali caprini, pecorini e suini è stazionaria, a causa dei trattati di commercio che non ne favoriscono l'esportazione.

* *

Rapido è stato invece l'incremento del pollame e delle uova. Nel 1878 non si esportava pollame ed ora se ne manda all'estero per oltre 14 milioni di lire.

L'esportazione delle uova è salita da 211,340 a 338,000 quintali, per un valore di 24 milioni di lire.

* *

Non meno importante è il progresso raggiunto dalla produzione del burro: l'esportazione nel 1878 che era di 21 677 quintali è salita nel 1899 a 64 milioni di quintali per un valore di L. 15,675,000.

* *

Eziandio notevolissimo è l'incremento della produzione dei legumi, degli ortaggi, delle frutta fresche e secche, la cui esportazione nel 1877 era di 25 milioni di lire, mentre ora è salita a 85 milioni.

Va sviluppandosi anche l'esportazione di fiori freschi che nel 1899 è salita a lire 800,000.

A quelle non ricordate, bisogna aggiungere le produzioni agrarie non alimentari, cioè tabacco, canapa, lino, tartari, essenze, carbone di legna, legname, semi oleosi, ecc. Per verità, non tutte queste produzioni sono in progresso: ve ne ha alcune, come quelle del tabacco e della canapa che sono quasi stazionarie: altre, come quella della lana, che sono in regresso; altre, che dopo di avere subito una notevole diminuzione, sono da alcuni anni in ripresa: tale è sopratutto la produzione dei bozzoli da seta, che depressa negli anni 1877 78 79, è ritornata prospera sotto l'azione di studi e di pratiche tecniche migliori nella selezione del seme, nell'allevamento e via dicendo.

Nel giudicare le condizioni presenti della nostra produzione agraria, non si deve fare astrazione delle vicende che l'agricoltura, non soltanto italiana ma di tutta Europa, dovette attraversare in questi ultimi 20 anni.

La concorrenza americana, asiatica e australiana fu disastrosa, oltre che per la coltura dei cereali, per diverse altre colture del suolo italiano. Il regime protettore degli altri Stati, agì fortemente su alcune produzioni nostre come quella del vino. L'incremento di alcuni prodotti, come quelli del vino e dell'olio in Francia, in Algeria e in Tunisia, produsse le stesse conseguenze.

Sotto l'azione di queste cause, l'agricoltura italiana ha dovuto intraprendere un lavoro di trasformazione e di ricostruzione, che soltanto ora comincia a svolgere la sua efficacia.

Volendo abbracciare con un giudizio sintetico la situazione presente, si può dire che l'Italia agraria, uscita dalle difficoltà nelle quali si trovò nel periodo della crisi generale, se non può vedere tutte le sue produzioni notevolmente cresciute in quantità, può però mostrare un'agricoltura in via di vero progresso, di cui fanno testimonianza la diffusione dell'istruzione tecnica, l'uso sempre più esteso delle macchine, l'impiego più abbondante di concimi, l'applicazione di quelle migliori pratiche che rendono più produttive le colture, l'impiego di maggiori capitali e il risveglio di quel forte sentimento di affetto verso la terra, che è la più salda speranza dell'avvenire. L'Italia agraria non può fare sfoggio di molte colture nuove; ma può vantarsi di una molto importante, qual'è quella dello zucchero di barbabietola: e delle antiche colture può rallegrarsi per la produzione di gran lunga più eletta per qualità che non quella di venti anni addietro.

L'onorevole Crispi

Napoli, 17. — L'onorevole Crispi che va sempre più migliorando, ha lasciato Napoli l'altro ieri, diretto alla villa Bellavista, nelle circostanze di Portici, dove passerà la convalescenza. Questa sarà piuttosto lunga, data la tarda età dell'egregio uomo, ma però i medici curanti affermano che la guarigione si può ritenere come sicura.

Necrologio

E' morto domenica a Firenze l'avv. Luigi Prezzolini, che fu per alcuni mesi prefetto ad Udine. *Fece la campagna per l'indipendenza del 1859; poi fu segretario particolare del ministro Peruzzi. Entrato nella carriera amministrativa resse varie prefetture. Ottenuto il riposo si era ritirato a Firenze.*

L'accordo commerciale con gli Stati Uniti

L'accordo cogli Stati Uniti facilmente passerà. Esso non ci garantisce per ora che facilitazioni sui tartari, sugli spiriti e le acquaviti, sui *vermouth*, sui vini in fusti ed in bottiglie, ma questi e non altri sono i prodotti menzionati nella così detta *Sezione III* della tariffa Dingley, e su questi soli il governo americano può concedere determinate riduzioni senza bisogno dell'autorizzazione del Parlamento.

Esiste poi nella detta tariffa una *Sezione IV*, la quale dà facoltà al Governo americano di concludere, entro due anni dalla entrata in vigore della tariffa stessa, dei trattati commerciali di reciprocità colle potenze estere.

In tal caso i ribassi da concedersi su qualsiasi voce non dovranno oltre passare il quinto dei diritti fissati, potendosi però anche consentire la franchigia per prodotti che non hanno concorrenti nella produzione indigena. Sulla base della *IV Sezione* della tariffa Dingley il governo annunzia che inizierà tra breve le trattative e che già anzi ha avuto luogo un primo generico scambio d'idee tra i due governi. E' vivamente da augurarsi che si arrivi così ad ottenere concessioni su altri articoli che per l'esportazione nel Nord America a noi interessano quanto il vino o poco meno, come ad es. gli agrumi e l'olio d'oliva.

Agrumi ed olio produce è vero la California, e di qualità migliore del vino (la produzione del quale è sempre di qualità assai scadente); ma ciò non vuol dire che sia a noi preclusa la via ad ottenere facilitazioni per quei nostri prodotti, specialmente se vorremo e sapremo affrontare la questione d'un ribasso nel dazio sul petrolio. Ed i rigidi custodi della nostra finanza non dovranno tardare a mettersi su questa via, da poi che economisti di indubbio valore non esitano a dichiarare che, senza alcun dubbio, ribasso sul dazio del petrolio vorrà dire aumento del consumo.

Quanto alla sete, alla esportazione nostra basta che non si turbi lo *statu quo*. A noi invero importa specialmente la esportazione delle greggie; ora le greggie sono esenti da dazio, e sul mercato americano le nostre non hanno da lottare se non contro quelle dell'Estremo Oriente. E la bachicoltura, industria rurale dei paesi poveri, non potrà mai prosperare agli Stati Uniti, in causa dell'eccessivo prezzo della mano d'opera.

Pei tessuti serici la tariffa americana è enorme (50 0\|0 *ad valorem*) ma non tale da impedire l'entrata del prodotto italiano il quale, pei grandi vantaggi di cui gode nel paese di produzione, può non solo lottare col prodotto americano, ma anche con quelli dei concorrenti francesi, svizzeri e tedeschi, colpiti dallo stesso dazio.

Cronaca Provinciale

Un bravo viticoltore di Porpetto

Nell'*Amico del Contadino*, leggiamo che il signor Panegozzi, un bravo viticoltore di Porpetto, ha ideato un nuovo sistema di legatura dei capi a frutto delle viti, allo scopo di forzarle ad abbondanti produzioni.

Consiste in ciò: Prima di assicurare il tralcio a frutto al palo secco, si fa girare il vimine attorno al tralcio per un paio di giri stringendo fortemente.

Questa operazione verrebbe a fare le veci dell'incisione anulare e così i tralci a frutto sarebbero spinti a maggior produzione.

Va da sè che le vigne così trattate vogliono essere ristorate con delle appropriate concimazioni.

Una lodata pubblicazione

Il dott. Vittorio Vicentini di Spilimbergo illustrò nel giornale *Il Veterinario di campagna*, che si pubblica a Carignano, un fatto clinico importantissimo: descrive un caso di fistola — stomaco — sternale in una bovina.

Una istituzione cooperativa utilissima nei comuni di Fagagna e Rive d'Arcano.

Le tre vicine frazioni di Madrisio e Battaglia (comune di Fagagna) e Pozzalis (comune di Rive d'Arcano) hanno dato vita ad una utilissima istituzione, l'assicurazione contro gli infortuni sul bestiame bovino. Funziona egregiamente ed è regolata da apposito Statuto approvato il 22 settembre 1899.

Giorni fa a Madrisio vennero tenute speciali conferenze dal sig. Veterinario provinciale per consigli e suggerimenti relativi alla nuova istituzione.

DA S. LUCIA DI BUDOJA

Ci scrivono in data 17:

Suicidio. Certo Pietro Cauz, di anni 56, ammogliato, con prole, toglievasi la vita, tagliandosi le arterie del braccio sinistro. Quelli di casa e il medico, che fu mandato a chiamare e subito venne, non poterono in alcun modo arrestare la grande perdita di sangue, e il povero Cauz morì svenato.

L'infelice era affetto da quella terribile malattia, che è la pellagra.

DA FAGAGNA

Ci scrivono in data 18:

Nozze d'argento. Domani 19 corr. una lieta festa di famiglia avrà luogo fra le pareti domestiche di casa Asquini.

E' il venticinquesimo anniversario di matrimonio del conte Daniele colla nobil contessa Letizia Ottelio.

I fagagnesi, consci delle benemerenze dalla nobile famiglia, uniranno da questi colli ridenti gli auguri sinceri.

S.

DA RIVOLTO

Incendio. Giorni sono si manifestò il fuoco nel fienile di proprietà del co. Leonardo Manin, preso in affitto da certo Sebastiano De Clara.

In breve il fabbricato fu distrutto causando un danno assicurato al primo di lire 4000 ed un danno non assicurato al secondo di lire 550.

Morto fulminato. La sera di Pasqua verso Passariano di Rivolto, il contadino Giavon Giuseppe d'anni 81, dopo aver passata allegramente tutta la giornata, appena cenato, venne colto da apoplessia, rimanendo cadavere all'istante.

Arresti

A *Mortegliano* venne arrestato certo Andrea Gori per atti di libidine commessi sulle ragazze Rosa De Marco di anni 9 ed Emilia De Marco, pure di 9 anni.

A *Porpetto* venne arrestata certa Amabile Tosoratti per furto qualificato e continuato in danno di Zui Teofilo.

Cavalli disponibili

Nel comune di Mereto di Tomba in provincia di Udine, alla distanza di 4 chilometri circa dalla stazione ferroviaria di Pasian Schiavonesco, si trovano disponibili 66 cavalli di forza idraulica; ricavabili con piccola spesa. Per schiarimenti rivolgersi al Municipio suddetto.

Il Sindaco
G. Someda de Marco

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 18 Aprile bello

Temperatura: Massima 17.— Minima 3 7

Minima aperto · 2.5 Acqua caduta m.m.

Stato Barometrico ore 21 m.m. 7:5 leg. crescent.

Effemeride storica

19 aprile 1797

I francesi a Udine

Arriva a Udine il fratello del generale Napoleone Bonaparte, e in suo onore viene dato un grande ricevimento in Castello.

La guerra alla «Diaspis pentagona»

La guerra d'esterminio giurata dall'Associazione agraria friulana coll'appoggio della Deputazione Provinciale alla *Diaspis pentagona* raggiunge il suo effetto.

I gelsi infetti importati quest'anno a Cividale, a S. Daniele, a Spilimbergo ed in altri luoghi sono messi fuori di combattimento. Le infezioni di Battrio Pradamano, Castions di Strada, Meretto, Fagagna, ne sono soffocate o in via di esserlo.

Si confida che grazie al buon volere degli agricoltori e allo zelo ed energia dei signori Sindaci si allontani ancora per molti anni la terribile malattia.

Non cessino gli agricoltori dall'ispezionare i gelsi degli impianti fatti nell'ultimo triennio, sui quali specialmente si è riscontrata l'infezione perchè quasi tutti di un'unica provenienza.

Le tre C

Il Governo borbonico aveva le tre F.: — Feste, farina e forca.

L'organo della Curia Vescovile e del seminario, il *Cittadino Italiano* ha le tre C: — Chieriche, castagne e carogne.

Iersera ci ha risposto con la solita petulanza da trecca di mercato; ma nulla ha saputo dire sulle chieriche irresponsabili (con o senza *pellizza*), e meno ancora ha saputo dire sulle castagne e sulla morale delle medesime.

Invece, poichè noi l'abbiamo definito corvo di malo augurio, il *Cittadino* dice che non sono i *corvi*, ma i *gufi* che chiamano le sventure. E soggiunge: «I corvi crocidano quando si sentono vicine le carogne.» Infatti il *Cittadino*, rallegrato della sua vicinanza, crocida fin dalla nascita. Il suo primo vagito deve essere stato un lugubre: *Crô! Crô! Crô!*

Per l'Esposizione del 1903.

Domani mattina, alle ore 10 e mezzo, nella sede della Camera di commercio, il Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale da tenersi a Udine nel 1903 si riunisce per la nomina delle varie cariche.

L'orchestra del teatro «alla Scala» di Milano

darà l'annunciato grande concerto al nostro *Teatro Sociale* la sera del **due maggio** p. v.

Di altro simile spettacolo datosi ad Udine molti anni fa abbiamo fatto cenno nel giornale di ieri. Di esso ci parla ora un nostro egregio amico — che alle cose teatrali ha sempre tenuto dietro con amore — nella seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Signor Direttore,

Sicuro di fare cosa gradita a Lei ed al pubblico, trascrivo quanto trovo nelle mie memorie relativamente al concerto dato dall'orchestra *Orfeo* la sera di giovedì 2 luglio 1874.

Un numero straordinario di spettatori accorse al *Sociale*, onde assistere al concerto dell'orchestra fiorentina diretta dai celebre Brizzi e dal maestro Gialdini. La grande aspettativa del pubblico non rimase punto delusa; ed il Concerto, sia per la scelta dei pezzi componenti il programma, sia per la loro insuperabile esecuzione lasciò in quanti l'udirono la più bella e gradita impressione. Fu apprezzata la finezza di esecuzione, veramente meravigliosa. La perfetta fusione, la delicatezza delle gradazioni, l'efficacia di colorito, la maestria nei passaggi dalla più potente sonorità ai pianissimi più squisiti, appalesarono di quale e quanto merito vada dotata questa orchestra, che senza dubbio va posta fra le odierne più celebrate.

Si replicò tra entusiastiche acclamazioni, il *Pizzicato* e della meditazione sul preludio di Bach, e la portentosa tromba del Brizzi, nel concerto sulla *Beatrice di Tenda*, elettrizzò l'uditorio, che coperse di grida di bravo e di applausi il celebre esecutore. (*Segue la firma*)

Nel mentre ringraziamo l'amico delle notizie comunicateci crediamo di dover ricordare che l'orchestra *Orfeo* — diretta dal celebre cav. Enea Brizzi — diede al *Teatro Minerva* un altro concerto la sera del giorno 19 ottobre 1882, con esito splendidissimo.

L'orchestra *Orfeo* era composta di 70 persone; quella che fra giorni avremo la fortuna di udire al nostro *Teatro Sociale* è formata di ben 85 professori diretti, come dicemmo, dall'illustre m. **Arturo Toscanini.**

* *

L'amico dell'uomo. Nel pomeriggio di lunedì il sig. Luigi Onofrio fu Giacomo, d'anni 39, possidente, nato a Udine, domiciliato a Bottenicco (Moimacco), erasi recato in una casa fra le porte Villalta e S. Lazzaro, pel disbrigo d'affari suoi.

Appena entrato nel cortile, un grosso cane gli si avventò addosso mordendogli la coscia destra gettandolo a terra, per modo che riportò una contusione alla spalla sinistra.

Medicato all'ospedale venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Gara alle bocce. Domenica 22 corr. all'osteria «al Friulano» in via Zoletti avrà luogo una grande gara alle bocce.

Venne nominata la commissione organizzatrice della quale ne è presidente il tipografo Pietro Zuppelli.

I premi consisteranno in tre bellissime medaglie: una d'oro e due d'argento.

Prevedesi che la gara riuscirà interessantissima essendo ormai iscritti parecchi fra i migliori dilettanti di questo igienico ramo di sport e siamo sicuri che vi assisterà un numeroso pubblico.

Funerali. Ieri ebbero luogo i funerali della compianta signora Maria ved. Zollia, madre della gentile signora Anna Zollia Rietti e suocera del cav. Massimo Rietti. Seguivano il feretro il cav. Gustavo Mayrargues il dottor Jona e parecchi altri amici della egregia famiglia, alla quale inviamo le nostre condoglianze.

Avviso agli operai. Il ministro dell'interno avverte gli operai di non recarsi al Pireo, non essendo cominciati i lavori sulla ferrovia Pireo-Larissa.

Società udinese di ginnastica. Questa sera alle ore 8 1\|2 avrà luogo una seduta del Consiglio della fiorente Società di ginnastica e scherma per la nomina delle cariche e della presidenza.

Domattina pubblicheremo il resoconto.

Atto di onestà. Lunedì sui prati di S. Caterina si trovavano quattro piccoli fratelli di cognome Barbarini assieme alla loro madre. Uno di questi, di nome Attilio, di anni 8, si discostò alquanto dai suoi parenti e sul prato trovò un biglietto di lire dieci. Sulle prime rimase sorpreso, ma poi data un'occhiata attorno andò di corsa verso due carabinieri ai quali consegnò le dieci lire. I carabinieri tosto interrogarono il fanciullo, e quindi vollero parlare con la di lui madre, che diede loro altre informazioni.

L'atto onesto compiuto da questo fanciullo merita le più sincere lodi.

Monte di pietà di Udine

Martedì 14 aprile vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 20 maggio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Avviso d'asta

Il sottoscritto rende noto che nel giorno di lunedì 23 aprile corr. ore 10 ant. avrà principio la vendita all'asta pubblica dei mobili e delle merci del fallimento di Patocco Pietro di Udine, nella casa del signor Raffaele Fenili, in Via Rauscedo N. 1, e proseguirà poi nel detto giorno o nel successivo nel magazzino, fuori Porta Grazzano, della Sig. Giulia Bearzi ved. Del Fabbro e nelle Bottiglierie, Bar Friulano, in Via Cavour N. 15 e Dante Alighieri, in Piazza Vittorio Emanuele N. 7.

Avv. *Giuseppe Caisutti*
Curatore

— *Giovannino*: Sei andato a pescare, ieri?
Masino: Sì.
— Che cosa hai preso?
— Cinque pesci e molti scappellotti da papà.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera, terza rappresentazione del *Trovatore*, col nuovo baritono Bartolomeo Dadone, che viene fra noi, preceduto da ottima fama. Auguriamo che, con questa *nuova edizione*, il vecchio e sempre splendido spartito trovi modo di soddisfare pienamente i giusti desideri del pubblico.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni del *Trovatore*. Nella ventura settimana andrà in scena l'*Ebreo*.

Teatro Nazionale. Questa sera e domani riposo. Sabato spettacolo brillantissimo e variato.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Processo per omicidio

Udienza del 18 aprile

Si comincia alle 10.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti. Giudici i sigg. dott. Sandrini e Cosattini. P. M. cav. Merizzi.

Difensori avv. Girardini e Bartacioli.

La famiglia dell'imputato s'è costituita parte civile cogli avv. Geatti e Comelli.

Periti d'accusa: Agosti dott. Leonardo e D'Andrea dott. Luigi.

Periti di difesa: Mauro dott. Antonio ed il dott. Bidoli medico com. di Clauzetto.

La Corte procede al sorteggio dei giurati che presteranno servizio nel presente processo. A capo dei giurati viene eletto ad unanimità il signor Eugenio Bianchi.

L'atto d'accusa

Il Cancelliere legge quindi l'atto d'accusa che noi abbiamo già riportato altra volta e nel quale è detto come nella notte dal 12 al 13 novembre 1899 alcuni giovinotti del paese di Clauzetto usciti verso le ore 2 ant. dall'osteria di certo Fabrici dopo aver passate ivi parecchie ore in lieta compagnia, s'avvicinarono cantando verso la località detta *Dominisia*, dove trovasi l'abitazione dei Politi. Strada facendo essi intercalavano nelle loro canzoni frasi apertamente allusive ad un vizio segreto del Politi stesso.

Siccome il Giacomo Politi aveva avuto altre volte sentore di questa poco delicata abitudine dei suoi compaesani così, stanco di questi insulti e di queste allusioni, aveva più volte proferite minaccie che esso assicurava di mandar ad effetto alla prima occasione.

Anzi una volta fu da parecchi udito profferire le parole: *Una volta o l'altra ghe ne sbudelo uno.*

Giunta la comitiva alla distanza di circa 100 metri dalla casa dei Politi si fermò e, per esortazione di certo Francesco Politi, desistette momentaneamente dal canto.

Il Francesco Politi con altri due o tre compagni s'allontanò recandosi alla propria abitazione.

Frattanto i rimasti ripigliarono il canto e presso la casa Politi.

Il Giacomo che si trovava a letto discese tosto nel cortile e, raccolti alquanti sassi, prese a scagliarli contro la comitiva che a volta sua rispondeva nel medesimo modo. Aperto quindi il portone uscì in istrada e prese a rincorrere un certo Baschiera lanciandogli dei sassi. Un altro dei compagni, tal Domenico Del Missier, si sarebbe intromesso litigando col Politi che venne

quindi a colluttazione col Toneatti Pietro che voleva sedare la lite ed al quale poscia inferse la ferita che fu causa unica e necessaria della sua morte.

L'arma di cui si servì il Politi deve essere stata lunga ed acuta perchè giunse a perforare le vesti che erano di grossa lana ed a penetrare nella cavità addominale perforando l'intestino parte a parte.

L' esame dell' imputato

L'imputato assunto in esame ed interrogato sui motivi del delitto commesso affermò che esso non credette al momento del fatto d'aver ferito sì gravemente il Toneatti e che di ciò si accorse solamente dopo, quando sentì delle persone che correvano dal medico commentando il fatto avvenuto.

Il Toneatti morì la notte stessa e fu poi trasportato all'ospitale di Spilimbergo per la necessaria autopsia cadaverica.

L' imputato asserisce che la notte del fatto esso provò un forte risentimento contro coloro che ponevano in ridicolo il padre suo e che, udendoli gridare replicatamente: *fuori Giacomo Politi! cogliamo Giacomo Politi!* e sentendo il rumore prodotto dai sassi che costoro lanciavano contro le finestre, agì per subitaneo impulso e per difendere il proprio padre vittima infelice d'un pessimo vizio.

Egli dice che in istrada fu attorniato da costoro e sopraffatto a segno di esser costretto a difendersi il che fece senza però l'intenzione di uccidere alcuno.

Afferma di aver ferito con un temperino che portava abitualmente in saccoccia, asserzione che è smentita dall'entità della ferita stessa.

Le perizie

Lette le perizie dei medici che concordano nell'asserire che la ferita fu inferta con un colpo violento vibrato al basso ventre, udito il parere dei singoli periti che ritengono il Politi Giacomo affetto da nevrastenia congenita dalla quale derivò la sua psicopatia sessuale meno forte però di quella del padre ed affermata circa il fatto commesso la semi responsabilità dell'imputato, il Presidente procede all'audizione dei testi che in quest'ordine depongono:

I testi

Del Missier Domenico. Nella notte dal 12 al 13 novembre p. p. ero nell'osteria Fabrici di Clauzetto con 6 compagni. Quivi fra altro si parlava della malattia del Politti padre.

Usciti intonammo una canzone popolare intercalandovi il ritornello allusivo al vecchio Politi. Giunti nella località *Dominisia* ed alla distanza di circa 100 metri dalla casa Politi vedemmo il Giacomo uscire e rincorrere un certo Baschiera Domenico della nostra compagnia lanciandogli dei sassi. Io indietreggiai d'alcuni passi per vedere, ma essendomi avvicinato di troppo al Politi, questi mi diede una forte spinta come per atterrarmi. Ma vi si introdusse il Toneatti che, mentre sforzavasi di calmare il Giacomo Politi, ricevette da questi la tremenda coltellata che poco dopo lo rese cadavere.

Toneatti Pietro fu Dom., padre del morto, nulla sa del fatto.

Baschiera Domenico fu Ant. d'anni 22 di Clauzetto, e Coral Giovanni fu Pietro d'anni 58, dicono che i Politi erano facili alle minaccie.

Tramontin Nicolò e Baschiera Maria di lui moglie confermano alcune circostanze, già escussse.

Ziliotto Carlo fu Gius., brigadiere dei RR. Carabinieri a Clauzetto. Sa dell'abitudine ch'era in paese di canzonare il vecchio Politi e sa anche delle sue tristi abitudini. Dice che il Giacomo era ammalato, schivava le compagnie, era misantropo, e fu più volte curato nelle cliniche di Padova e di Trieste.

Depongono poi vari altri testi su circostanze già note.

La parte istruttoria essendo esaurita la seduta viene tolta e rimandata da oggi 19, in cui avremo la requisitoria, le difese ed il verdetto.

LIBRI E GIORNALI

L'Italia nei cento anni. *(1801-1900) del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata,* per cura di *Alfredo Comandini* (Editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40, Milano; 1900).

E' uscita ora la 7.a dispensa, ed è curiosa quanto e più delle precedenti. La cronologia storica aneddotica va dal 30 dicembre 1808 al 31 ottobre 1809; e fra gli avvenimenti salienti di questo periodo notansi lo spodestamento, l'arresto e la deportazione del papa Pio VII, la guerra contro l'Austria nella quale misurarono con varia sorte nel Veneto le forze del Regno Italico; la battaglia di Wagram; il divorzio di Napoleone da Giuseppina.

Le illustrazioni sono copiosissime.. peregrine; vi sono cose sin qui affatto inedite, come il *guado del Piave* in una terraglia di Nove, il *monumento* napoleonico eretto sulla piazza di Lodi; una *lettera* di Napoleone al Senato Consulente del regno d'Italia; oltre ad un bel quadro raffigurante *Re Murat che premia Giovanni Bausan*; le illustrazioni relative all'*arresto del papa* ed un grande quadro dell'*Università di Torino in onore di Napoleone.*

Non par vero che in un formato così manuale il Comandini sia riuscito a condensare tante notizie curiose, e tante illustrazioni veramente straordinarie.

È aggiunto alla dispensa un *fac-simile* riuscitissimo di un acrostico sbalorditivo scritto da un soldato italiano a gloria di Napoleone.

Iersera una ben triste nuova mi veniva riferita! Il mio buon amico

ORESTE SPINOTTI

da molto tempo tormentato da morbo terribile e ribelle ad ogni cura, veniva improvvisamente rapito all'affetto immenso dei suoi cari ed a quello pur grande di tutti gli amici.

Ottimo giovane, caro a quanti Ti conobbero, Tu, Oreste, lasci una larga eredità d'affetti che varrà a mitigare l'acerbo immenso dolore dal quale è straziato l'animo dei Tuoi congiunti e amici. Figlio affettuoso, amico fedele, compagno carissimo tu vivrai eternamente nella mia memoria dalla quale nulla varrà a cancellarti, ed il ricordo della tua bontà, de' tuoi meriti e della immatura lagrimevole tua fine lascierà una traccia indelebile nelle menti e nei cuori che più ti erano affezionati.

Povero Oreste! A me ora non resta che spargere lagrime di compianto e di profondo dolore sulla tua tomba sì immaturamente aperta e che tanto fiore di giovinezza e di vigoria sta per racchiudere ed ispirarmi in pari tempo agli esempi delle tue rare virtù, che sole rimangono a rendere più radiosa e soave la tua immagine ed a rammentarci della triste verità di quel detto:

Con vent'anni nel cu re
Pare un sogno la morte eppur si muore!

Emilio Doretti

ULTIMA ORA

La solita minaccia russa

Centoventimila russi

pronti a passare la frontiera??

Una notizia impressionante viene telegrafata da Berlino. E' data dal *Berliner Tageblatt*, il quale ricevette il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Lo czar Nicolò intende mandare « un *ultimatum* all'Inghilterra, minac« ciando che se essa in otto giorni non « sospende le ostilità col Transvaal, ri« mettendo il conflitto a un arbitrato, « centoventimila russi passeranno la « frontiera dell'Afghanistan ».

Il *Berliner Tageblatt* aggiunge che lo Czar ottenne l'adesione preventiva della Francia e della Germania.

La notizia è troppo grossa e troppo sensazionale per essere creduta vera; però si trova strano che essa sia stata lasciata telegrafare da Pietroburgo a Berlino e poi ritelegrafare da Berlino a Roma.

Altri telegrammi però dicono che Witte, ministro russo delle finanze, riunì i principali banchieri di Pietroburgo, smentendo le notizie allarmanti sull'atteggiamento della Russia.

* *

Sullo stesso argomento telegrafano al *Piccolo*, 18, da Colonia:

La *Kölnische Zeitung* annuncia che la Russia, in vista dell'ognor progrediente sfacelo della Cina resosi manifesto specialmente negli ultimi tempi, provvede a concentrare nelle acque della Cina orientale una forte squadra navale, per essere preparata a tutte le eventualità. Il Governo russo ha già incominciato ad inviare in quelle acque navi da guerra. Auzitutto sono destinate a partire per l'Estremo Oriente navi della squadra del Mediterraneo e della flotta del Mar Nero.

La Russia invia inoltre nel Mediterraneo navi della squadra del Mar Baltico. Si dice però che la destinazione di queste navi sia di andar a rinforzare esse pure la flotta russa nelle acque chinesi.

Dall'altro canto si annuncia che anche la Germania va concentrando verso il porto di Nagasaki una potente squadra.

Sciopero e ribellione di italiani a New York

Conflitto imminente

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, reca gravissime notizie intorno ad uno sciopero di operai italiani a Croton Dam, presso New York. Reclamavano essi da tempo un aumento di salario, ma sempre inutilmente. Si ritirarono allora, in numero di circa settecento, sulle colline dove si trovano i grandi serbatoi d'acqua che alimentano New York e vi si trincerarono, minacciando di far saltare i serbatoi colla dinamite, se venissero attaccati.

Gli italiani sono armati di fucili e di pugnali. Il console italiano tentò invano di indurre gli scioperanti ribelli a deporre le armi; essi dichiararono che non cederanno se non vedranno accolti i loro reclami. Il governatore di New York, colonnello Rossevelt fece armare il settimo reggimento della milizia mobile. L'attacco sembra deciso per questa notte. Si attendono ansiosamente notizie e si spera ancora in un componimento che valga a evitare uno spargimento di sangue.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Newyork 18, ore 2 p. – Circa lo sciopero degli operai italiani nei lavori del serbatoio di Croton si hanno i seguenti particolari:

Lo sciopero cominciò il 1 di aprile in seguito al rifiuto degli appaltatori di aumentare i salari. Sabato scorso si recò sul luogo il console generale d'Italia, cercando di agire come mediatore, le trattative fallirono. Fu allora mandata la truppa per impedire i disordini.

La calma pareva ristabilita, quando lunedì sera l'uccisione di un soldato da parte degli scioperanti aggravò improvvisamente la situazione.

Credesi che le Società anarchiche abbiano mano nel movimento.

Il Congresso degli stenografi

(Agenzia Stefani)

Roma 18, ore 6 p. — Venne inaugurato nel pomeriggio d'oggi al Teatro Argentina il secondo Congresso internazionale degli stenografi Gabelsbergeriani.

Intervennero i rappresentanti del Governo, della Provincia e del Comune.

Parlarono applauditi il pubblicista Ghiron e il deputato on. Mazza.

La peste bubonica nelle Indie

4000 decessi in una settimana

Simla 18, ore 12 p. — Nell'ultima settimana avvennero nell'India oltre 4000 decessi di peste bubonica.

Tutto va bene a Wepener

I boeri sull'Orange

Londra 18, ore 6 p. — Si ha da Alivanorth: Le ultime notizie da Wepener annunziano che tutto va bene per gli inglesi.

Si ha da Herschel: Pattuglie boere vengono segnalate sulle rive del fiume Orange, alle vicinanze dei guadi.

Gli orangisti che deposero le armi cominciano ad agitarsi.

Bollettino di Borsa

Udine, 19 aprile 1900

	18 aprile	19 apr.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100 85	100.92
» fine mese	101.—	101 05
detta 4 1/2 » ex	110 80	110.75
Exterieure 4 % oro	73.45	73 72
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	322.—	323 —
» Italiane ex 3 %	309.—	309 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	511.—	511 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	447.—	445 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	514 —	512 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	888.—	890.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	37.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1380.—	1380 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	738 —	738.—
» » Mediterranee ex	545.—	545 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.75	106.70
Germania »	131.05	131 —
Londra	26.91	26 89
Corone	1.10,80	1.10 75
Napoleoni	21.32	21 32
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.55	94 65
Cambio ufficiale	106.74	106.70

NOTIZIE

Londra. Calma. Consolidato 101 31

Parigi. Exterieure fermo 73.75. Traction 327. Miniere del Transvaal in aumento. Valori a base di rame in leggera reazione su buoni realizzi. Fondo però sempre fermo.

Genova. Calma. Banca d'Italia 891. Montecatini ricercate a 330.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore,
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Brevettato SUGO di BOVE contenente l'Albumina della migliore carne

Premiato con diploma d'Onore, medaglie d'Oro e d'Argento alle principali Esposizioni
(Guardarsi dalle contraffazioni)

Il **DOPPIO BEEFTEA SCARPA** per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti, viene prescritto dalle primarie Autorità Mediche. E' indicatissimo in tutti quei casi in cui trattisi di *nutrire bene con poca cosa i sofferenti, anche gravi di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. HESSE, VENEZIA**

Pacco postale di 10 flaconi in tutto Regno verso cartolina vaglia di **L. 12.—**

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie, Magazzini di specialità alimentari:

In Udine: Giacomo Comessatti — Francesco Minisini — Achille Donda — De Candido Domenico — Pio Miani — Angelo Fabris — Antonio Manganotti — Francesco Comelli — Augusto Bosero — Pascolini e Zulani. — *Cividale:* Giulio Podrecca. — *Gemona:* Giovanni Lunazzi. — *Latisana:* G. B. Durigatto. — *Pordenone:* Adriano Roviglio — Antonio Polese — Domenico Versi — Francesco Asquini — Coiazzi Carlo — *Palmanova:* Azzo Vatta — Augusto Marni — Riccardo Martinuzzi. — *Sacile:* Fratelli Piva. — *S. Daniele:* G. A. Filipuzzi — Farmacia Corradini. — *Spilimbergo:* Antonio Santorini. — *S. Vito:* Mainardis Pietro — Luigi Brusadini — *S. Giorgio di Nogaro:* A. Businelli. — *Tarcento:* G. B. Serafini — Ferdinando Mugain. — *Tricesimo:* Luigi Carnelutti —. Bisutti Giuseppe.

BICICLETTE DE LUCA

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

TEODORO DE LUCA — UDINE

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi 44. - Udine

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.
Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.
Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XXI - 1900

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letteratura

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero vi sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 350 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

ANTICA FONTE

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino
Trieste - Francoforte
Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE** di **CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocivo alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.*

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**
Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

VITTORIO BELTRAME

successore alla ditta **Andrea Tomadini**

UDINE - Piazza S. Giacomo - **UDINE**

grande assortimento - **nelle ultime novità** - di stoffe di *lana, seta* e *cotone* per uomo e per donna
Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione **a prezzi eccezionali** delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

Udine 1900 Tip. G. B. — Doretti